



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 7 • SEPTEMBRE 2010

29^e année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Article 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Necessità di cambiare

Quale peso ha il Sindacato nel costruire la società futura?



GUIDO CORNIOLO

Le recenti politiche governative e imprenditoriali sembrano voler costruire l'idea di una società completamente liquida, in cui le decisioni strategiche sono prese di volta in volta secondo la necessità del momento contingente che il paese si trova a vivere.

Personalmente credo sia la ricetta meno idonea per rispondere ad una crisi strumentale del paese.

Demonizzare il diritto alla rappresentanza, sia essa sindacale o parlamentare, rifiutare il dialogo sociale o utilizzarlo solo con chi condivide le stesse idee di chi le ha proposte, significa costruire società atomizzate, totalmente prive di obiettivi sociali comuni, incapace di risolvere problemi collettivi, dove solo «l'individuale» ha possibilità di successo. Non può essere questa la risposta alla competizione globale.

L'assenza di vincoli e diritti nei paesi emergenti rendono impari un corretto confronto economico, ma la risposta non può essere ridurre i diritti del lavoro là dove esistono e sono applicati. Ecco l'importanza oggi, nella vecchia Europa, delle rappresentanze sindacali: condurre una strenua battaglia per affermare i diritti internazionali del lavoro, imponendo se necessario, vincoli e sanzioni commerciali a quei paesi che rifiutano di applicare i livelli minimi di difesa dei lavoratori e del lavoro. Nel nostro paese è importante oggi rimescolare le carte del mondo sindacale. Il sistema di regole, il metodo del confronto, della partecipazione sono anacronistici rispetto all'evoluzione della società del lavoro e della produzione. Dobbiamo smetterla con i bizantinismi dei nostri congressi che si concludono con grandi dichiarazioni di intenti che restano, il più delle volte, lettere morte nelle nostre azioni quotidiane.

La stessa cosa ritengo succeda alla controparte (vedi confindustria) quando celebra se stessa o tende solo a gratificare il potere politico del momento contingente.

Come SAVT abbiamo sempre sostenuto che per uscire dalla nostra autoreferenzialità dobbiamo uscire dai nostri riti e dalle nostre chiusure, sia mentali che comportamentali. Il Sindacato potrà e deve giocare un ruolo fondamentale nella costituzione di una società più giusta e equilibrata e potrà farlo se saprà accettare le sfide che la globalizzazione ci impone, senza diventare, per sopravvivere, un sindacato erogatore di semplici servizi ai lavoratori, auto celebrativo, restare un carrozzone, come qualcuno ama definirci, da prima Repubblica.

Se dobbiamo cercare modelli nuovi di azione credo non possiamo semplicemente copiare altri sistemi relazionali di rappresentanza: un sindacato all'americana, tanto caro alla A.D. FIAT Sergio Marchionne, non credo sia confacente al nostro mondo, così come un sindacato esclusivamente rivendicativo, o come qualcuno lo definisce il sindacato del «no», diventerà sempre più emarginato e non incisivo per la costruzione di un nuovo sistema di relazioni sindacali.

Credo che l'unico modello a cui il sindacato italiano possa guardare, per trarre nuovi modelli relazionali, sia quello tedesco fatto di «complicità organizzate», capace di rilanciare, coinvolgendo i lavoratori, le stanche e indebolite imprese italiane costrette a combattere con modelli contrattuali nazionali imposti, non più corrispondenti alle necessità imprenditoriali e alle necessità salariali e sociali dei lavoratori interessati.

XARXA MUNDIAL PELS DRETS COL·LECTIUS DELS POBLES
RED MUNDIAL POR LOS DERECHOS COLECTIVOS DE LOS PUEBLOS
RÉSEAU MONDIAL POUR LES DROITS COLLECTIFS DES PEUPLES
WORLD NETWORK ON COLLECTIVE RIGHTS OF PEOPLES



www.forumpelsdretsdelspobles.cat

Déclaration fondatrice du Réseau mondial pour les droits collectifs des peuples

Le Savt en tant que participant au «Forum mondial pour les droits collectifs des peuples», espère que le Réseau dont nous avons pris l'initiative à Gironne, en terre catalane, le dernier mois d'avril à travers la présente déclaration constitue avant tout, pour l'avenir, un lieu de rencontre entre tous les peuples du monde, qu'ils soient reconnus ou non. Nous souhaiterions que ce forum constitue une avancée pour l'humanité, avec pour objectif le respect de tous les peuples, de leur entité et de leur dignité, sans exception et en toute égalité.

La reconnaissance des droits collectifs: une notion incontestable
Nous sommes conscients que de nombreuses personnes ne parta-

gent pas ces attentes. Nous pensons à ceux qui ne croient pas en l'existence réelle des droits collectifs des peuples et qui affirment que leur défense ne constitue en aucun cas un modèle pour tous; à ceux qui pensent que la défense des droits collectifs des peuples dévalorise les droits de l'homme individuels car ce sont, selon eux, les seuls droits acceptés et reconnus par les instances internationales les plus représentatives, dont l'ONU.

On compte même parmi les opposants des droits collectifs des peuples, des personnes dont les positions progressistes pour la défense des droits de l'homme sont incontestables.

SUITE PAGE 5



Carlin, Corniolo, Chávez Juárez, Quilaqueo, Sabaté i Miranda, à la table de la conférence des Droits collectifs de Gironne

QUARANT'ANNI IN VALLE D'AOSTA

Tra nostalgie e ricordi di lotte sindacali e di opposti estremismi

ROMANO DELL'AQUILA

Sono ormai quarant'anni che vivo tra queste montagne incantate, percorse spesso tra bivacchi e rifugi. Vi sono arrivato all'inizio degli anni '70. Erano gli anni della contestazione e delle marce dei metalmeccanici della FLM (federazione nazionale metalmeccanici) e della COGNE. Si parlava di «inquadramento unico» tra operai e impiegati. Si udivano in quelle marce dei cori significativamente azzeccati: «...già lo sai, già lo sai sempre in c.... agli operai, ora i tempi son cambiati, anche in c.... agli impiegati».

Così cantava a squarciagola l'operaio Migliorini del CDF (consiglio di fabbrica) che, forse per un eccesso di masochismo, passò qualche anno dopo tra gli impiegati pubblici. Ed erano i tempi, per tenere bassi i prezzi dei beni di prima necessità, della COINOP (la cooperativa operaia di consumo) di Sandro Bortot e di tanti altri, me compreso che redigevo i verbali di interminabili sedute notturne. Sono trascorsi già quarant'anni ma non dimentico neanche la mia terra d'origine, la Puglia,



il Tavoliere, il luogo dell'anima dove, a volte, mi riportano i ricordi con i rumori della risacca di un mare lontano. Quando cerco, con difficoltà data l'età, di espirare attraverso le narici il fumo del mio toscano, si realizza, con l'odore che ricorda le vecchie «nazionali» senza filtro, una sorta di associazione di idee. Sono istanti magici. Anche qui emergono, dagli interstizi della memoria, episodi di vita vissuta a Cerignola, terra di Capitanata e di latifondo, nei primi anni '50, gli anni del ginnasio. Erano i tempi delle colorite sfilate del 1° maggio, dei «cafoni-braccianti», guidate da Giuseppe Di Vittorio al grido di «pane e lavoro». Ed erano anche gli anni dei cortei studenteschi organizzati da un giovane liceale, Pinuccio Tatarella, al grido di «Trieste libera» e «A morte Tito». Opposti estremismi di un tempo, finiti in fumo con le ceneri di un toscano «antica riserva».

Publico impiego Autunno difficile



CLAUDIO ALBERTINELLI

Ci aspettano mesi di cambiamenti per il pubblico impiego in Valle d'Aosta ed in particolare per quel che riguarda gli Enti che fanno parte del Comparto Unico.

Dopo anni di attesa è stata infatti rivista la legge quadro regionale che disciplina il settore, la ormai datata 45 del 1995, approvata prima ancora della nascita del Comparto, che ha visto la luce nel 2000. La nuova legge regionale 22 del luglio 2010 entrerà in vigore a partire dal 15 settembre e promette appunto di apportare una rivoluzione nell'organizzazione e nel funzionamento della macchina amministrativa pubblica. In particolare si dovrà mettere mano alle strutture dirigenziali e si cercherà di dare sempre maggiore peso alla qualità della prestazione offerta dai singoli dipendenti, andando verso un sistema il più possibile meritocratico, anche se sappiamo tutti quanto sia difficile agire in tal senso. A portare novità non è solo la nuova legge regionale ma, e permettetemi di dire purtroppo, anche la manovra finanziaria d'estate approvata dal Governo Berlusconi per risanare i conti pubblici, sulla scia di quanto successo in diversi altri Paesi europei. La finanziaria ha preso di mira pesantemente il pubblico impiego in generale, puntando il dito sui rinnovi contrattuali, sul turnover e sui contratti a tempo determinato, solo per fare qualche esempio. Per capire quali risvolti questi due importanti atti legislativi avranno sul futuro dei dipendenti e degli utenti della pubblica amministrazione nella nostra Regione, il SAVT/Fonction Publique ha deciso di organizzare un convegno durante il quale si potranno approfondire i diversi temi, che si terrà nel pomeriggio di venerdì 1 ottobre. Prenderanno parte ai lavori il Presidente della Regione Augusto Rollandin e il Presidente del CPPEL Elso Gerandin, con i quali sarà possibile affrontare l'argomento sotto il punto di vista politico, per capire le ripercussioni sull'organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti locali. Ad illustrare i contenuti delle leggi sotto un punto di vista più tecnico saranno invece Stefania Fanizzi e Ornella Badery, rispettivamente Coordinatore del Dipartimento Legale e Coordinatore del Dipartimento Personale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

SAVT-VIE SOCIALE

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA
BAROLO (CUNEO)
DOMENICA 7 NOVEMBRE

VISITA AL MUSEO DEL VINO NEL CASTELLO
E AZIENDA AGRICOLA GOMBA

ISCRITTI, AMICI, SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO

PARTECIPATE NUMEROSI!

A PAGINA 8 IL PROGRAMMA DETTAGLIATO DELLA GITA



SAVT INFORME

RIVALUTAZIONE RENDITE INAIL + 0,75% dal 1° luglio 2010

FELICE ROUX

Con la delibera n. 69 del 16 aprile 2010, l'INAIL ha provveduto alla rivalutazione delle prestazioni economiche per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, con decorrenza 1° luglio 2010, nella misura dello 0,75% dell'ISTAT.

Tale percentuale corrisponde alla variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati intervenuta rispetto all'anno precedente.

L'INAIL ha precisato altresì che non si è verificata la variazione retributiva minima non inferiore al 10% di cui all'art. 11 del decreto legislativo 23/2/2000, n. 38 per poter beneficiare di un ulteriore conguaglio.

CALCOLO DELLA RENDITA:

La rendita del settore industria varia a secondo della retribuzione percepita nell'anno precedente del riconoscimento dell'invaldità e oscilla da un minimo di euro 14.456,40 ad un massimo di euro 26.847,60 annui.

In caso di retribuzione intermedia a questi valori per calcolare la rendita che spetta al lavoratore si procede in questo modo.

Esempio: persona con una percentuale di invalidità del 50% (corrispondente ad un coefficiente di 350 millesimi, vedi tabella) e una retribuzione rivalutata, presa a calcolo di euro 19.000,00; per trovare la rendita si fa la seguente operazione:

$19.000,00 \times 350 : 1000 = 6.650,00$
euro annui
(pari a $6.650,00 : 12 = 554,17$
euro mensili)

FAMILIARI A CARICO:

le rendite INAIL vengono aumentate del 5% per ogni familiare a carico. (vedi nella tabella la quota integrativa).

DANNO BIOLOGICO

A chi gli è stata riconosciuta l'invaldità INAIL dopo il 25.07.2000 oltre alla normale rendita INAIL ha diritto ad un'ulteriore aggiunta per il danno biologico.

AUTOCERTIFICAZIONI INAIL:

L'INAIL a tutti gli invalidi, che hanno avuto la rendita ridotta o sospesa, invia ogni anno una richiesta di autocertificazione dei propri redditi.

È **NECESSARIO** pertanto, per procedere ad una corretta compilazione del suddetto modulo, rivolgersi presso i ns. uffici **CON LA COPIA DELL'ULTIMO MOD. 730, UNICO O CUD** e con un documento di identità.

Grado	Coeff	INDUSTRIA				AGRICOLTURA	
		Minimale 14.456,40	Quota Integr.	Massimale 26.847,60	Quota Integr.	Convenzio. 21.818,23	Quota Integr.
11	55	66,30	3,30	123,00	6,15	100,00	5,00
12	60	72,30	3,60	134,20	6,71	109,10	5,40
13	66	79,50	4,00	147,70	7,38	120,00	6,00
14	71	85,50	4,30	158,80	7,94	129,10	6,40
15	76	91,60	4,60	170,00	8,5	138,20	6,90
16	82	98,80	4,90	183,50	9,17	149,10	7,40
17	87	104,80	5,20	194,60	9,73	158,20	7,90
18	93	112,00	5,60	208,10	10,40	169,10	8,40
19	98	118,10	5,90	219,30	10,96	178,20	8,90
20	104	125,30	6,30	232,70	11,63	189,10	9,40
21	109	131,30	6,60	243,90	12,19	198,20	9,90
22	115	138,50	6,90	257,30	12,86	209,10	10,40
23	121	145,80	7,30	270,70	13,53	220,00	11,00
24	126	151,80	7,60	281,90	14,10	229,10	11,40
25	132	159,00	7,90	295,30	14,76	240,00	12,00
26	138	166,20	8,30	308,70	15,43	250,90	12,50
27	144	173,50	8,70	322,20	16,11	261,80	13,10
28	150	180,70	9,00	335,60	16,78	272,70	13,60
29	155	186,70	9,30	346,80	17,34	281,80	14,10
30	162	195,20	9,80	362,50	18,12	294,50	14,70
31	169	203,60	10,20	378,10	18,90	307,30	15,40
32	176	212,00	10,60	393,80	19,70	320,00	16,00
33	183	220,50	11,00	409,40	20,47	332,70	16,60
34	190	228,90	11,40	425,10	21,25	345,40	17,30
35	198	238,50	11,90	443,00	22,15	360,00	18,00
36	205	247,00	12,30	458,60	22,93	372,70	18,60
37	213	256,60	12,80	476,50	23,82	387,30	19,40
38	220	265,00	13,20	492,20	24,61	400,00	20,00
39	230	277,10	13,80	514,60	25,73	418,20	20,90
40	240	289,10	14,50	536,90	26,84	436,30	21,80
41	250	301,20	15,10	559,30	27,96	454,50	22,70
42	260	313,20	15,70	581,70	29,08	472,70	23,60
43	271	326,50	16,30	606,30	30,31	492,70	24,60
44	282	339,70	17,00	630,90	31,54	512,70	25,60
45	292	351,80	17,60	653,30	32,66	530,90	26,50
46	304	366,20	18,30	680,10	34,05	552,70	27,60
47	315	379,50	19,00	704,70	35,23	572,70	28,60
48	326	392,70	19,60	729,40	36,47	592,70	29,60
49	338	407,20	20,40	756,20	37,81	614,50	30,70
50	350	421,60	21,10	783,10	39,15	636,30	31,80
51	367	442,10	22,10	821,10	41,05	667,20	33,40
52	385	463,80	23,20	861,40	43,07	700,00	35,00
53	403	485,50	24,30	901,60	45,08	732,70	36,60
54	421	507,20	25,40	941,90	47,08	765,40	38,30
55	440	530,10	26,50	984,40	49,22	800,00	40,00
56	459	553,00	27,60	1.026,9	51,30	834,50	41,70
57	479	577,00	28,80	1.071,70	53,55	870,90	43,50
58	499	601,10	30,10	1.116,40	55,82	907,20	45,40
59	519	625,20	31,30	1.161,20	58,06	943,60	47,20
60	540	650,50	32,50	1.208,10	60,40	981,80	49,10
61	561	675,80	33,80	1.255,10	62,75	1.019,90	51,00
62	583	702,30	35,10	1.304,30	65,21	1.059,90	53,00
63	605	728,80	36,40	1.353,60	67,68	1.099,90	55,00
64	627	755,30	37,80	1.402,80	70,14	1.139,90	57,00
65	650	783,10	39,10	1.454,20	72,71	1.181,80	59,10
66	660	795,10	39,80	1.476,60	73,83	1.199,90	60,00
67	670	807,10	40,40	1.499,00	74,95	1.218,10	60,90
68	680	819,20	41,00	1.521,40	76,07	1.236,30	61,80
69	690	831,20	41,60	1.543,70	77,18	1.254,50	62,70
70	700	843,30	42,20	1.566,10	78,30	1.272,70	63,60
71	710	855,30	42,80	1.588,50	79,42	1.290,80	64,50
72	720	867,40	43,40	1.610,90	80,54	1.309,00	65,40
73	730	879,40	44,00	1.633,20	81,66	1.327,20	66,40
74	740	891,50	44,60	1.655,60	82,78	1.345,40	67,20
75	750	903,50	45,20	1.678,00	83,90	1.363,60	68,20
76	760	915,60	45,80	1.700,30	85,01	1.381,80	69,10
77	770	927,60	46,40	1.722,70	86,13	1.399,90	70,00
78	780	939,70	47,00	1.745,10	87,25	1.418,10	70,90
79	790	951,70	47,60	1.767,50	88,37	1.436,30	71,80
80	800	963,80	48,20	1.789,80	89,49	1.454,50	72,70
81	810	975,80	48,80	1.812,20	90,61	1.472,70	73,60
82	820	987,80	49,40	1.834,60	91,73	1.490,80	74,50
83	830	999,90	50,00	1.857,00	92,85	1.509,00	75,40
84	840	1.011,90	50,60	1.879,30	93,96	1.527,20	76,40
85	850	1.024,00	51,20	1.901,70	95,08	1.545,40	77,30
86	860	1.036,00	51,80	1.924,10	96,20	1.563,60	78,20
87	870	1.048,10	52,40	1.946,40	97,32	1.581,70	79,10
88	880	1.060,10	53,00	1.968,80	98,44	1.599,90	80,00
89	890	1.072,20	53,60	1.991,20	99,56	1.618,10	80,90
90	900	1.084,20	54,20	2.013,60	100,68	1.636,30	81,80
91	910	1.096,30	54,80	2.036,00	101,80	1.654,50	82,70
92	920	1.108,30	55,40	2.058,30	102,91	1.672,60	83,60
93	930	1.120,40	56,00	2.080,70	104,03	1.690,80	84,50
94	940	1.132,40	56,60	2.103,10	105,15	1.709,00	85,40
95	950	1.144,50	57,20	2.125,40	106,27	1.727,20	86,40
96	960	1.156,50	57,80	2.147,80	107,39	1.745,40	87,30
97	970	1.168,60	58,40	2.170,20	108,51	1.763,60	88,20
98	980	1.180,60	59,00	2.192,50	109,62	1.781,70	89,10
99	990	1.192,60	59,60	2.215,00	110,75	1.799,90	90,00
100	1000	1.204,70	60,20	2.237,30	111,86	1.818,10	90,90

NUOVE REGOLE PER I CONTRATTI DI LOCAZIONE DAL 1° LUGLIO 2010



Chi oggi dà in locazione un immobile, o un terreno, dal 1° luglio 2010 deve indicare nell'apposito Mod. «69» anche i dati catastali dello stesso, vale a dire: Foglio n° _____ Particella n° _____ Subalterno n° _____ codice del comune _____ in cui si trova l'immobile e la stessa procedura va applicata anche per i contratti stipulati prima del 1° luglio 2010 in occasione della proroga degli stessi o della risoluzione anticipata compilando un apposito Mod. C.D.C. (Comunicazione Dati Catastali) che in sostanza corrisponde ai dati del Foglio, Particella, Subalterno e codici del comune. I dati catastali si possono reperire sugli atti notarili o direttamente chiedendo la visura catastale presso l'ufficio del territorio (ex Catasto di Aosta) o presso le Amministrazioni Comunali.

Procedura per la registrazione dei contratti di locazione:

Tutti i contratti di locazione di beni immobili con durata superiore a 30 giorni complessivi nell'anno, sono soggetti a registrazione obbligatoria, qualunque sia l'ammontare del canone.

Tutte le parti contraenti sono solidalmente responsabili per gli adempimenti di versamento dell'imposta e di registrazione. La registrazione deve essere effettuata entro 30 giorni dalla stipula del contratto. Prima di effettuare la registrazione, occorre procedere al versamento dell'imposta dovuta presso la banca o ufficio Postale utilizzando il Mod. F23 completo di tutti i dati identificativi dei contraenti, l'esatto codice dell'ufficio (UFFICIO DI AOSTA R43 - UFFICIO DI CHATILLON R44)

presso il quale si intende presentare il contratto per la registrazione, la causale (RP), i codici tributo e i relativi importi.

All'Agenzia delle Entrate (di Aosta e Châtillon) va presentata la seguente documentazione:

- due copie firmate in originale del contratto di locazione (con 2 marche da bollo da 14,62, (ogni 4 facciate);
- il Mod. F23 (dell'avvenuto pagamento dell'imposta);
- il Mod. 69 richiesta di registrazione compilata in tutte le sue parti, compresi quindi i dati catastali dell'immobile.

Si ricorda che l'imposta di registro per i contratti pluriennali si può versare per l'intero periodo (es. per 4 anni) in questo caso si ha uno sconto pari alla metà del tasso di interesse legale per il numero degli anni o anno per anno, ma non oltre i 30 giorni della data di scadenza, altrimenti vi sono delle sanzioni da pagare.

Si avvisano gli iscritti che presso i nostri uffici del Sindacato SAVT potranno ricevere tutte le informazioni necessarie per la compilazione e la registrazione dei contratti di locazione.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction
SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91
E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie
«TIPOGRAFIA DUC»
16 localitè Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.177.30.13

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction
Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux



SAVT-ÉGALITÉ DES CHANCES

RINNOVATI GLI ORGANISMI DI PARITÀ DELLA VALLE

ALESSIA DÉMÉ

La Consulta regionale per le pari opportunità è stata istituita con la legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53, che ha riordinato la Consulta regionale per la condizione femminile, già istituita ai sensi della legge regionale 23 giugno 1983, n. 65. La Consulta opera in numerosi settori, al fine di promuovere iniziative tese a rimuovere gli ostacoli che limitano o impediscono il rispetto delle identità e la valorizzazione delle differenze di genere e di favorire la rimozione di ogni forma di discriminazione e disuguaglianza. L'organismo svolge attività di informazione e consulenza per le donne, in particolare per quanto attiene ai servizi sociali, favorisce lo scambio di informazioni fra le donne elette, si adopera affinché sia favorita una rappresentanza equilibrata negli organismi decisionali di partiti, movimenti e gruppi politici, interviene presso gli organi competenti per segnalare situazioni di disuguaglianza, di discriminazione e di violenza. Esprime inoltre pareri sui progetti di legge regionali e formula suggerimenti per l'adeguamento della legislazione regionale ai principi costituzionali di parità ed uguaglianza di genere. Sono organi della Consulta: l'Assemblea, la Presidente, il Comitato esecutivo. L'Assemblea è formata da 23 componenti, così individuate:

- tre Consigliere regionali elette dall'Assemblea regionale;
- dieci componenti elette dal Consiglio regionale fra le componenti di organismi e associazioni rappresentativi del mondo femminile;
- la Consigliera regionale di parità;
- quattro componenti designate congiuntamente dagli organismi e associazioni rappresentativi del mondo femminile;
- cinque componenti designate dal Consiglio permanente degli enti locali.

L'insediamento della Consulta per le pari opportunità è avvenuta il 16 luglio 2010. Il nostro sindacato, al momento della discussione del disegno di legge, aveva evidenziato, unitariamente alle altre sigle sindacali confederali, l'esigenza di avere un rappresentante sindacale tra le componenti dell'assemblea e che tale presenza fosse considerata fondamentale dagli stessi legislatori che, a nostro giudizio, avrebbero dovuto considerare necessario l'apporto fornito dalle rappresentanze



Nadia Savoimì, nuova Consigliera di parità

dei lavoratori. Di fatto, nella legge regionale n. 53 del 2009 la presenza del sindacato era considerata possibile ma non necessaria e un rappresentante del mondo sindacale avrebbe potuto essere scelto insieme ad altri tre membri eletti tra oltre 100 organizzazioni ed associazioni (con tutto il rispetto, veniva collocato sullo stesso piano il sindacato e l'organizzazione sportiva o l'associazione donatori organi). Noi sindacato non pensiamo di essere più importanti o prestigiosi (questo non avrebbe davvero senso), ma consideriamo come fondamentale il nostro ruolo nel mondo del lavoro e nella difesa delle discriminazioni lavorative. Per tale ragione, quando la Presidenza della Regione, ci ha convocati insieme a 150 associazioni ed organismi per decidere tutti insieme quattro rappresentanti da eleggere insieme nella Consulta, il SAVT, la CGIL, la CISL e la UIL unitariamente abbiamo deciso di non nominare alcun nostro rappresentante ed abbiamo comunicato per iscritto la nostra intenzione al Presidente del Consiglio.

Abbiamo comunque partecipato all'incontro a cui siamo stati invitati con spirito costruttivo, consapevoli che la Consulta è un luogo virtuoso ed uno strumento prezioso per la crescita della nostra comunità sulla strada delle pari opportunità per tutti. Abbiamo perciò partecipato alle votazioni ed abbiamo collaborato redigendo il verbale dell'incontro. Oltre al rinnovo della Consulta, è stata recentemente nominata, con decreto del Presidente della Giunta, la nuova Consigliera di parità, nella persona della Signora Nadia Savoimì, a cui vanno i nostri auguri ed il nostro sostegno per l'azione che dovrà svolgere in favore ed in difesa dei diritti delle donne ed, in particolare, per la tutela delle stesse nel mondo del lavoro. Cogliamo l'occasione, per ringraziare la dottoressa Antonella Barilà, che per oltre sette anni ha svolto il prestigioso ed oneroso incarico.

SAVT-ÉCOLE

SOPPRESSIONE ENAM

Le Segreterie regionali FLC CGIL, SAVT ECOLE, SNALS CONFISAL e SINASCEL CISL, appreso che il Parlamento, nell'approvare la manovra economica varata dal Governo, ha confermato la decisione di sopprimere l'ENAM (Ente di Nazionale di Assistenza Magistrale) attribuendone le funzioni all'INPDAP, esprimono forte contrarietà per tale ingiusto ed iniquo provvedimento.

I Rappresentanti sindacali non ne comprendono le ragioni economiche e giuridiche poiché si tratta di un Ente che non costa un centesimo allo Stato, in quanto è finanziato esclusivamente dal contributo del personale scolastico (trattenuta mensile pari allo 0,8% dello stipendio in godimento) a cui sono destinate le sue prestazioni di natura assistenziale e mutualistica. Il Consiglio di Stato in un parere del 22 febbraio 2010 lo definisce «attore all'interno del sistema sociale, in quanto integra con le proprie attività l'efficacia dello stesso, al

fine di mettere in campo misure idonee a sostenere e supportare fasce di cittadini che potrebbero essere non sufficientemente sorrette dal sistema pubblico».

L'ENAM ha costituito, negli anni, a seguito di un'attenta gestione delle risorse, un significativo patrimonio immobiliare utilizzato dagli iscritti come Case di Soggiorno in località climatiche termali ed è inaccettabile che lo stesso venga sottratto alla titolarità degli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria che lo hanno realizzato. Una tale operazione ha tutte le caratteristiche tipiche dell'esproprio. Le scriventi Segreterie regionali temono inoltre che l'INPDAP, a cui competono notevoli incombenze in campo previdenziale (riscatti, ricongiunzioni, trattamenti di fine rapporto e pensionistici) non possa garantire alla categoria quel qualificato servizio che ha ottenuto grazie all'impegno volontario dei Comitati regionali che si sono succeduti negli anni e

che doverosamente ringraziamo per il prezioso lavoro che svolgono.

Ultimi aggiornamenti:

In data 30 luglio 2010 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge di conversione con modifiche del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 recante «misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» con la quale si decreta la soppressione dell'Enam e il trasferimento delle sue funzioni all'INPDAP. Il Presidente dell'Enam, Ciro Di Francia, comunica che l'Ente resta in attesa di direttive riguardanti tempi e modalità della prosecuzione delle attività istituzionali, nella comune speranza che venga arrecato il minor disagio possibile agli iscritti

SAVT-SANTÉ

CONSIDERAZIONI SULLA PROPOSTA DI PIANO REGIONALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2010/2012

PIERRE JOSEPH ALLIOD
BRUNO DALLOU

A seguito della presentazione alle OO.SS. in data 7 luglio ultimo scorso della proposta di piano Regionale per la Salute e il Benessere sociale, il SAVT ha espresso le proprie considerazioni, qui di seguito riportate, e inviate alla quinta Commissione Regionale dei Servizi Sociali. In riferimento ai principi e valori contenuti nel piano, per quanto concerne la qualità nei servizi sociali riteniamo fondamentale un'attività sinergica, seppur nel rispetto dei propri ruoli, tra gli operatori che operano nel piano di zona, per soddisfare i vari bisogni socio-sanitari che sono emersi nella costruzione dello stesso e che devono essere costantemente monitorati e gli operatori incaricati della pianificazione regionale conte-

nuta nella bozza di proposta regionale per la Salute e il Benessere sociale. Conseguentemente è determinante l'istituzione, in tempi brevi, di un Segretariato Sociale Regionale rivolto a tutti i cittadini al fine di fornire informazioni su servizi e prestazioni, sia pubblici che privati, nell'ampio settore dei servizi sociali, sanitari, educativi e culturali. Nell'ambito del capitolo delle risorse finanziarie è confermata l'impostazione già introdotta dal precedente piano di programmazione regionale socio-sanitaria, che prevede una progressiva riduzione della spesa ospedaliera in favore di quella territoriale, per sviluppare sul territorio attività di prevenzione, di cura e di continuità assistenziale, potenziando ad esempio le RSA (Residenze Sanitarie Assistite), l'assistenza nei nuclei Alzheimer, le micro comunità, nonché le attività dei poliambulatori già esistenti sul territorio valdostano. L'assistenza ospedaliera dovrà essere quindi riservata solo al trattamento delle patologie acute. In questa ottica, in quello che sarà un unico presidio ospedaliero, è prevista una riduzione dei posti letto complessivi a cui dovrà corrispondere una riduzione dei ricoveri ordinari e in day hospital. Da quanto emerge dal bilancio sociale e di genere, riferito al 2008, presentato recentemente dall'azienda U.S.L., la situazione è esattamente opposta. Ad una riduzione di posti letto in atto dal 2006 nell'ordine di 18 unità complessivamente, corrisponde infatti un aumento dallo stesso anno dei ricoveri ordinari, nella misura del 5,56% e del 6,26% per i ricoveri in day hospital. Per quanto riguarda il capitolo delle risorse umane si evidenzia che la spesa del personale in sanità incide sul bilancio complessivo dell'azienda



U.S.L. per una percentuale di circa il 45%. Questo dato se messo in relazione con la manovra finanziaria (decreto legge 31/05/2010, n° 78) assume una notevole valenza.

Infatti con la conferma di tale manovra anche in sanità come per tutto il pubblico impiego, per quegli enti sottoposti al patto di stabilità, se le spese per il personale sono pari o superiori al 40% c'è il divieto assoluto da parte di questi enti di assumere personale. Anche il turnover è limitato al 20% della spesa corrispondente, ciò significa che per ogni 10 pensionamenti si possono operare solo 2 assunzioni. L'applicazione di tali divieti comporterà necessariamente una riorganizzazione delle risorse umane anche negli enti della regione, inclusa l'azienda U.S.L. Non è pensabile, infatti, a fronte di un quasi impossibile ricambio di personale, ridurre i livelli di assistenza. Inoltre, secondo tale manovra finanziaria, a partire dal 2011 le pubbliche amministrazioni dovranno ridurre i lavoratori «flessibili» (somministrati, co.co.co., liberi professionisti, e lavoratori a tempo determinato) del 50%. Quindi, come conseguenza estremamente negativa è ipotizzabile in campo socio-sanitario una maggiore esternalizzazione dei servizi, anche strettamente sanitari (come già avvenuto per l'hospice oncologico) che significherebbe un passo in più verso una sanità meno pubblica e un po' più privatizzata.

SAVT-FONCTION PUBLIQUE

Mauro Crétier nuovo funzionario FP



Cambio di funzionario all'interno della categoria S.A.V.T./Fonction Publique. Nei mesi scorsi, a seguito delle sue elezioni a Sindaco di Gressan, Michel Martinet ha dovuto lasciare a malincuore l'incarico all'interno del S.A.V.T. per potersi dedicare a tempo pieno alla sua nuova avventura. A noi non rimane che ringraziarlo per il grande impegno con il quale ha svolto negli anni il ruolo di funzionario

del nostro sindacato e non possiamo che augurarci di ottenere almeno gli stessi successi nel suo percorso politico.

A prendere il suo posto è stato scelto da parte della Segreteria Federale Mauro Crétier, dipendente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in particolare della Direzione Viabilità. Mauro ha iniziato il suo cammino sindacale facendo parte del Direttivo di Categoria, dove si è distinto per la sua attenzione alle problematiche di volta in volta affrontate, dando sempre un contributo positivo alle diverse discussioni. Prima di diventare dipendente regionale ha avuto esperienze lavo-

relative in diversi Enti Locali: Comuni di Ayas, Chambave, Pontey, Emarèse e Valtournenche. Da ormai più di 15 anni è anche impegnato quale amministratore di Emarèse, Comune dove da sempre vive. Il suo curriculum vitae si arricchisce anche di un'esperienza ultra decennale all'interno del B.I.M. e di quella di amministratore della Comunità Montana di appartenenza. Siamo quindi sicuri che Mauro abbia tutte le carte in regola per ricoprire con successo il ruolo che gli è stato affidato all'interno del S.A.V.T. e facciamo anche a lui i migliori auguri di buon lavoro. Benvenuto nella famiglia del S.A.V.T.!

A.V.C.U. ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

Il Giudice di Pace Competenza in materia civile ed amministrativa

Prima di trattare l'argomento relativo alla competenza civile ed amministrativa del Giudice di Pace, premono alcuni e brevissimi cenni di carattere generale.

La figura del c.d. Giudice di Pace trova le proprie origini negli ordinamenti di Common-Low (di diritto anglosassone); essa è sorta infatti in Inghilterra dove il termine compare sin dal 1361.

In Italia la figura del Giudice di Pace è risalente ai primi anni dell'unità di Italia, era un giudice eletto direttamente dagli aventi diritto al voto. Nell'Italia unita la figura del Giudice di Pace venne abolita per essere sostituita dal Giudice Conciliatore, che per molti anni, rimarrà uno dei pochi magistrati onorari insieme al vice pretore onorario.

Con l'entrata in vigore della L. 21.11.91 n. 374 è stato istituito l'Ufficio del Giudice di Pace, che diventa operativo dal 01.05.1995. Si tratta di un organo giurisdizionale di cui è titolare un magistrato onorario, che non ha un rapporto di impiego con lo Stato ed al quale temporaneamente sono assegnate funzioni giurisdizionali.

È un giudice c.d. «non togato» cioè non proveniente da un concorso pubblico ma è nominato a seguito di un concorso per titoli.

L'incarico del Giudice di Pace, ai sensi della L. 374/91 dura quattro anni e può essere riconfermato due volte. Il Giudice di Pace è tenuto ad osservare i doveri previsti per i magistrati ed è soggetto a responsabilità disciplinare.

In Valle d'Aosta (ed in Trentino Alto Adige), ai sensi dell'art. 40 della L. 374/91, alla nomina, alla deca-

denza, alla dispensa alla censura ed alla revoca dall'ufficio dei magistrati onorari investiti delle funzioni di Giudice di Pace si provvede con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) su proposta del Presidente della Giunta Regionale, osservate le norme stabilite in materia dall'ordinamento giudiziario e nel rispetto delle procedure previste dalla legge citata.

Gli Uffici del Giudice di Pace in Valle d'Aosta sono attualmente due: uno in Aosta, in regione Borgnalle n. 10 e l'altro a Donnas, in via Roma.

La competenza del Giudice di Pace in materia civile

In materia civile la competenza del Giudice di Pace è prevista e disciplinata dall'art 7 del codice di procedura civile (d'ora in poi c.p.c.)

Ai sensi del citato articolo è competente per le cause relative a beni mobili di valore non superiore ad Euro 5.000, quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro Giudice (si pensi, ad esempio, alle cause aventi ad oggetto rapporti di lavoro).

Il Giudice di Pace è altresì competente per le cause di risarcimento danni prodotto dalla circolazione dei veicoli e di natanti, purchè il valore della controversia non superi Euro 20.000.

È competente, invece, qualunque sia il valore :

– per le cause relative all'apposizione di termini (art. 951 c.c.) ed osservanza delle distanze stabilite dalla legge, dai regolamenti o dagli usi riguardo il piantamento di alberi

e siepi ;

– per le cause relative alla misura ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case;

– per le cause relative ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione in materia di immissioni di fumo, calore, esalazioni, rumori, scuotimenti e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità

3bis) per le cause relative agli interessi o accessori da ritardato pagamento di prestazioni previdenziali o assistenziali.

La competenza del Giudice di Pace per le cause relative a beni mobili di valore non superiore ad Euro 5.000, così come per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione dei veicoli e di natanti, purchè il valore della controversia non superi Euro 20.000 è il frutto della riforma entrata in vigore con la L. n. 69 del 18.06.09, che ha pure introdotto la competenza quanto alle cause relative agli interessi o accessori da ritardato pagamento di prestazioni previdenziali o assistenziali, prima di esclusiva competenza del giudice del Lavoro.

Antecedentemente all'entrata in vigore della citata legge il Giudice di Pace era competente, per le cause relative ai beni mobili fino ad euro 2.582,28 e, quanto alle cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione dei veicoli, fino ad euro 15.493,71.

Il procedimento

Il procedimento davanti al Giudice di Pace per le cause indicate nell'art. 7 c.p.c è disciplinato dagli articoli

AVVISO IMPORTANTE PER GLI UTENTI VALLENERGIE

Tutti coloro interessati ad ottenere il rimborso del contributo regionale dell'energia per gli anni 2008/2009, che non hanno prodotto domanda entro il 31/12/2009, sono pregati di presentarsi nella nostra sede di Aosta in via Porta Pretoria, 19 dal 5 al 25 di settembre 2010, preferibilmente nei giorni 16 e 23 settembre 2010 per motivi organizzativi. E' necessario portare con sé:

un documento di riconoscimento
il codice fiscale
l'ultima bolletta Vallenergie.

Vi aspettiamo per concludere una trattativa, lunga e difficile, con Vallenergie in difesa dei diritti sacrosanti dei consumatori.

311 ss. c.p.c. Si tratta di un procedimento più semplice e più snello di quello avanti al Tribunale, seppure, ai sensi dell'art. 311 c.p.c, per tutto ciò che non è espressamente disciplinato, il procedimento davanti al Giudice di Pace è retto dalle norme che regolano il procedimento avanti al Tribunale.

Avanti al Giudice di Pace le parti possono stare in giudizio personalmente (senza il patrocinio di un difensore) sempre che il valore del contenzioso non ecceda Euro 516,46. Negli altri casi occorre il patrocinio di un difensore, ma, ai sensi dell'art. 82 c.p.c, il Giudice di Pace, in considerazione della natura e dell'entità della causa, può autorizzare la parte che ne faccia richiesta a stare in giudizio personalmente.

La decisione

Nel pronunciare la sentenza il Giudice di Pace deve applicare le norme di diritto, salvo che sia diversamente disposto. Ai sensi dell'art. 113 c.p.c il Giudice di Pace decide secondo equità le cause il cui valore non ecceda Euro 1.100,00 salvo quelle derivanti da rapporti giuridici relativi a contratti conclusi mediante moduli o formulari, dovendo comunque sempre osservare i principi informatori della materia, come statuito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 206/2004 che ha dichiarato la incostituzionalità del comma secondo dell'articolo citato là dove non era stato previsto detto richiamo.

Il Giudice può decidere secondo equità quando il merito della causa riguarda diritti disponibili e le parti ne facciano concordemente richiesta.

La funzione conciliativa

Al Giudice di Pace è altresì attribuita una funzione conciliativa, non contenziosa, disciplinata dall'art 322 c.p.c.. Si tratta non di una transazione in corso di causa, ma di una richiesta di conciliazione al di fuori del contenzioso. Il Giudice di Pace, se la conciliazione riesce, redige processo verbale che ha valore di titolo esecutivo nelle materie di cui è competente, altrimenti ha valore di scrittura privata riconosciuta in giudizio.

Competenza Amministrativa

Il Giudice di Pace è altresì competente :

– in materia di opposizione alle sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada (d.lvo 285/92) secondo la procedura di cui alla legge L. 689/81 ;

– in materia di opposizione alle ordinanze ingiunzione ai sensi della L. 689/1981 sempreché le sanzioni amministrative previste o irrogate non eccedano Euro 15.493,71 perchè in tal caso è competente il Tribunale.

In questo secondo caso resta competente il Tribunale anche qualora siano irrogate sanzioni per la violazione di disposizioni nelle materie elencate all'art. 22 bis L. 689/81, quali tutela del lavoro, igiene e prevenzione; previdenza ed assistenza obbligatoria; urbanistica ed edilizia; tutela ambiente; igiene bevande ed alimenti; società ed intermediari finanziari; tributaria e valutaria; antireciclaggio.

La parte può proporre opposizione, sia alla sanzione amministrativa irrogata per la violazione alle norme del Codice della Strada, sia alla ordinanza ingiunzione di cui al punto 2) se di competenza del Giudice di Pace, depositando o recapitando a mezzo di racc. AR presso l'Ufficio del giudice di Pace competente ricorso entro 30 giorni dalla notifica della sanzione e/o dell'ordinanza ingiunzione cui si intende opporsi.

In questi procedimenti la parte può stare in giudizio personalmente senza l'assistenza di un difensore.

Dati statistici

Per concludere questa breve illustrazione sulla competenza civile ed amministrativa del Giudice di Pace, segnaliamo che, secondo i dati più recenti, dal 01.01.2010 al 13.05.2010 sono state iscritte a ruolo presso il Giudice di Pace di Aosta n. 505 cause, tra le quali 126 aventi ad oggetto sanzioni amministrative, 114 aventi ad oggetto le materie di cui all'art. 7 c.p.c e 239 aventi ad oggetto esclusivamente il recupero di somme di denaro.

Avvocato Claudia Tomiozzo

SAVT MÉTALLOS

INDUSTRIA: LA CRISI CONTINUA

EDY PAGANIN

La Segreteria del SAVT si è riunita martedì 10 agosto 2010 per esaminare con la categoria dei metalmeccanici la grave situazione occupazionale che attanaglia la bassa valle. La crisi economico finanziaria non sembra arrestarsi, in particolare modo per il settore della componentistica per auto e per l'autunno prossimo molte aziende potrebbero trovarsi in gravi difficoltà produttive e di conseguenza innescare una nuova e pesante perdita di posti di lavoro. Già oggi alcune importanti aziende metalmeccaniche non hanno rinnovato alle scadenze i contratti a tempo determinato oggi in atto. Cinquantaquattro lavoratori della impresa Verrès spa sono dal 16 agosto senza lavoro.

In un momento così delicato del mercato e dell'occupazione, le misure adottate a livello regionale non sembrano essere sufficienti per un rilancio della produttività e della competitività delle aziende valdostane. Il SAVT esprime viva preoccupazione per le sofferenze sociali che la perdita di centinaia di posti di lavoro può generare all'interno della nostra comunità. Ritieni di importanza fondamentale il confronto con tutti gli attori socioeconomici e politici della nostra



regione per trovare soluzioni condivise che consentano di indirizzare risorse economiche per la salvaguardia del tessuto produttivo valdostano e il rilancio occupazionale attraverso la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, compatibile con le risorse ambientali, umane e strutturali della nostra regione. Il patto di stabilità e i tagli alla spesa pubblica approvati col recente decreto Tremonti di certo

non agevolano un rilancio della competitività della nostra regione e del paese Italia, anzi, penalizzano fortemente quelle regioni virtuose che hanno saputo mantenere i loro bilanci e il contenimento delle spese entro limiti leciti, creando con i loro investimenti benefici economici e sociali per le loro comunità.

È in difesa della nostra autonomia statutaria e per l'interesse della comunità valdostana che chiediamo al Governo Regionale, malgrado i tagli al bilancio regionale già preventivati a livello centrale, di impegnarsi per proseguire il piano di aiuto alle famiglie svantaggiate e all'imprenditoria regionale colpita dalla crisi ancora in atto e per disegnare nuovi scenari produttivi ed occupazionali che ci consentano di programmare un futuro meno incerto del nostro presente.

SUITE DE LA PAGE 1

Déclaration fondatrice du Réseau mondial pour les droits collectifs des peuples

Un long chemin vers la reconnaissance des droits collectifs des peuples

Malgré toutes ces objections, le niveau d'acceptation et de compréhension des droits collectifs des peuples a énormément évolué au cours de ces dernières années.

L'ONU en est devenue la garante en les mentionnant explicitement dans la «Déclaration sur les droits des peuples autochtones», adoptée en 2007.

Cette déclaration représente l'aboutissement de la lutte en faveur de la dimension collective des droits de l'homme ayant débuté par une série de conventions économiques, sociales et culturelles promulguées dans les années 60, même si elles ne mentionnaient pas clairement les droits collectifs.

Toutefois, la formulation et la définition de cette déclaration sont loin d'être satisfaisantes, car elles donnent lieu à des interprétations arbitraires, notamment en ce qui concerne le droit collectif le plus fondamental: le droit à l'autodétermination. Le respect de ce droit dépend en effet des instances internationales, qui décident des critères qui définissent certaines communautés en tant que peuples, quoique aucune définition du terme «peuple» ne soit pas encore reconnue de manière unique et universelle.

Ces lacunes indiquent clairement qu'il reste encore un long et difficile chemin à parcourir avant que les droits collectifs des peuples apparaissent en tête de liste des valeurs de l'humanité et soient considérés comme des droits essentiels à la construction d'une cohabitation démocratique, juste et pacifique.

L'histoire, y compris contemporaine, et même l'actualité montrent que la négation de l'existence des peuples et de leur culture propre, la limitation de leurs choix et les traitements discriminatoires dont ils ont été ou sont encore victimes, a été de tout temps et est encore, source de conflits, de violences, de négation des droits de l'homme, pouvant aller jusqu'aux pratiques génocidaires. Nous affirmons en conséquence que l'égalité de reconnaissance et de droits pour tous les peuples dans le concert de l'humanité est l'une des conditions fondamentales de la

paix dans le Monde. Nous voulons être acteurs de cette démarche majeure pour la Paix. Nous savons que pour réussir ce pari, nous devons, en tant que membres de peuples non reconnus, nous positionner en faveur de la libération des peuples afin de nous convertir en pionniers, mais aussi en intermédiaires et médiateurs pour l'élaboration d'un réseau d'unions et de coopération entre toutes les personnes soucieuses des droits de l'homme. Les précédents dans ce domaine représentent pour nous une source de motivation et de soutien pour l'accomplissement de cette tâche. En effet, il est important de rappeler, en premier lieu, que des représentants de plusieurs nations sans état, en particulier des nations autochtones d'Amérique, ont réussi à introduire dans l'agenda du Forum social mondial de 2009 (qui a eu lieu à Belém, dans l'état de Pará, sur les terres des peuples indigènes du Brésil) la question des droits collectifs des peuples comme sujet essentiel pour la construction d'un autre monde. Ce succès a permis d'attirer de nombreuses personnes qui se sentaient jusqu'alors désintéressées ou étrangères à ces droits, qui leur semblaient secondaires par rapport à tous les autres problèmes qui touchent l'humanité. Les propositions qui sont apparues lors de cette session du Forum social mondial (en particulier lors de l'événement intitulé Espace pour les droits collectifs des peuples) ont été inspirées par la «Déclaration sur les droits collectifs des peuples», écrite par des experts du monde entier et diffusée par la CONSEU (Conférence sur les nations sans état d'Europe) en 1990. La «Déclaration universelle sur les droits des peuples autochtones» a permis de défendre les arguments cités.

Les droits collectifs des peuples comme fondement d'un monde plus juste

De ces initiatives est née la conviction, de plus en plus répandue, que c'est en respectant les droits collectifs des peuples que nous arriverons à respecter les droits de l'homme individuels, et non l'inverse. En effet, si les droits d'un peuple ne sont pas respectés à l'égal des autres peuples (en particulier le droit à l'autodé-

termination et à la souveraineté), les droits individuels des membres de ce peuple deviennent par conséquent limités: leur langue sera dévalorisée, la défense de leur culture ne sera pas prioritaire, la présence de leur peuple sur la scène internationale sera réduite, etc. De ce point de vue, les droits collectifs des peuples apparaissent comme une condition nécessaire pour rendre le monde plus humain, dans le cadre de l'altermondialisme apparu dans le contexte de la mondialisation, de la crise des civilisations et de l'affirmation des valeurs qui permettront de convertir une utopie en réalité: la possibilité d'envisager un monde différent. Malgré ces faits et ces constatations, il est évident que l'humanité ne dispose pas des moyens suffisants pour défendre la cause des droits collectifs des peuples, bien qu'ils soient essentiels à la construction d'une démocratie et d'une cohabitation assurant un futur pour tout le monde, sans aucune frontière. Pour participer à la création de ces moyens fondamentaux, notre groupe, formé de personnes et organisations appartenant à des nations sans état, a décidé d'instaurer un «Réseau pour les droits collectifs des peuples» fondé à Gérone, ville historique du peuple catalan. Nous nous engageons à travailler dans le but de rassembler progressivement le plus grand nombre de personnes et de peuples.

Identité et objectifs

Le Réseau mondial pour les droits collectifs des peuples est un espace commun regroupant les mouvements et les organisations du monde entier qui agissent pour la reconnaissance, la promotion et la mise en oeuvre de ces droits. Il s'agit d'un espace ouvert aux associations, aux organisations, aux mouvements sociaux, syndicaux et politiques dont la priorité est de promouvoir et de défendre démocratiquement les droits collectifs des peuples ainsi que leur droit à l'autodétermination. Ce réseau est apparu dans le cadre du Forum social mondial (FSM), lors de l'édition 2009, à Belém. C'est pourquoi le Réseau mondial pour les droits collectifs des peuples s'inscrit dans la démarche et intègre les principes exposés dans la Charte du FSM, qui en est devenue l'une des références principales. Le Réseau participe activement au FSM et apporte des sujets de débats et des propositions, conjointement avec les autres mouvements et groupes de défense qui en font également partie. Le Réseau, s'organisera et travaillera partout dans le monde pour:

- la coordination et l'articulation des acteurs sociaux et politiques internationaux qui travaillent en faveur des droits collectifs des peuples;
- la légitimation des droits collec-



Les représentants des Nations sans Etats à la conférence de presse

tifs des peuples dont l'existence n'est pas pleinement reconnue dans l'ordre juridique international public;

- la reconnaissance du droit à l'autodétermination au-delà des territoires reconnus comme étant des colonies par les Nations Unies, pour l'étendre à tous les peuples qui souhaitent exercer démocratiquement leur droit de décider;

- la défense pour la reconnaissance des droits collectifs des peuples au sein des institutions, et des organismes internationaux, en particulier aux Nations Unies;

- le soutien aux mouvements et aux organisations qui luttent pour leurs droits collectifs partout dans le monde;

- la recherche et l'application de modèles démocratiques et de formes politiques d'organisation de la société, qui dépassent les limitations de l'actuel modèle étatique, pour être plus inclusives, participatives, respectueuses de la diversité et des droits de l'homme individuels et collectifs dans le but de construire des sociétés plus démocratiques, justes et durables;

- la défense (face à tous les types d'agressions) du territoire, des langues et des cultures et des biens naturels, en tant que patrimoine de l'humanité et éléments essentiels à l'existence des peuples;

- la dénonciation de toute forme de répression allant à l'encontre de la défense légitime et de la cause des droits collectifs des peuples.

Organisation

Pour atteindre ces objectifs, l'organisation du Réseau mondial des droits collectifs des peuples s'articulera autour des composants suivants. Une assemblée générale qui aura lieu tous les deux ans, avec la participation de tous les membres afin de débattre et de définir l'agenda politique et l'organisation du réseau. Des groupes de travail, approuvés par l'assemblée générale, pour développer les débats, les initiatives et autres activités spécifiques. Ces groupes de travail se présenteront sous deux formes: des groupes thématiques et des groupes par type d'organisation. Le deuxième type

pourra inclure: des associations, des syndicats et des mouvements politiques. Chaque groupe disposera d'une équipe organisatrice chargée de la coordination sur une période d'un an (pouvant être prolongée d'un mois maximum). Un groupe d'orientation formé des organisations coordinatrices des groupes de travail et du secrétariat international. Un service de secrétariat international chargé des fonctions générales de coordination et de dynamisation.

Agenda

Pour la période 2010-2011, le Réseau mondial pour les droits collectifs des peuples entreprendra les activités suivantes:

- Convoquer et organiser la Deuxième assemblée générale.

- Légitimation du Réseau en tant qu'association internationale

- Demande d'entrée au conseil international du FSM (Forum social mondial)

- Participation au processus de crise de civilisation et de paradigmes alternatifs dans le cadre du FSM - Organisation d'un espace pour les droits collectifs des peuples lors du FSM 2011 à Dakar

- Développement des moyens de communication électroniques nécessaires au fonctionnement interne de l'organisation et à la communication externe.

- Organisation d'une rencontre publique décentralisée pour la défense des droits collectifs des peuples autour du 12 octobre de chaque année.

- Démarches pour participer à tout rencontre pour défendre les droits collectifs des peuples au sein de l'ONU.

- Structuration d'un groupe de travail de juristes formé et organisé pour assister les organisations et groupes des nations sans état dans la mise en oeuvre des recours pertinents devant les structures et instances internationales de contrôle du respect des droits des peuples figurant dans les normes internationales existantes ou de sanction des manquements à ces mêmes droits. Gérone, le 26 avril 2010, Pays Catalans



Première séance de la conférence du Réseau mondial pour les droits collectifs des peuples de Gérone



Un nouvelle revue pour les communautés des Nations sans Etats



ALEXIS BÉTEMPS

En juillet 2009, l'Assessorat de l'éducation et de la culture de la Région autonome Vallée d'Aoste s'est proposé de créer un réseau de peuples minoritaires. Il s'agit d'un projet qui s'inscrit dans le contexte qui a caractérisé la politique valdôtaine depuis toujours, fait de collaboration, d'échange et de confrontation en vue d'un développement mutuel. Toutefois, les contacts que l'administration entretenait étaient souvent occasionnels, tissés d'amitiés politiques et personnelles, non institutionnalisés. La volonté de l'Assessorat est d'améliorer cette situation et de créer un réseau de contacts institutionnels qui puisse demeurer dans le temps, indépendamment des personnes qui le gèreront. Voilà qui explique la création du « Bureau de la civilisation, des langues et des Peuples minoritaires ». « La Voix des peuples minoritaires » a été conçue dans le but de faire connaître ce projet, d'intensifier et de pérenniser l'échange entre les communautés et les individus qui partagent le même amour pour leur langue, leur territoire et leur culture, au sens large du terme. Il s'agit d'une revue semestrielle qui porte son attention sur des thèmes souvent



méprisés ou ignorés par les médias : la petite et grande histoire des Peuples, les expériences normatives et pédagogiques de soutien et de développement des langues, la découverte de paysages alternatifs qui sous-entendent un tourisme respectueux et à la mesure de la population concernée, la tutelle politique et juridique des minorités... Dans le but d'arriver à toucher un plus large public, il a été établi d'employer principalement la langue française, qui en premier lieu nous appartient et qui nous garantit aussi un rayonnement plus étendu. Toutefois, il est possible que d'autres langues (italienne, espagnole, anglaise et bien entendu, les langues peu connues des petits peuples) soient employées. La Voix des Peuples minoritaires se veut une revue pour tout le monde, parce que les questions soulevées dans ces pages concernent les femmes et les hommes de toute condition sociale et préparation culturelle : le citoyen et le paysan, l'intellectuel et l'artisan, l'artiste et l'ouvrier... Il nous semble, au XXI^e siècle, que toutes ces distinctions n'ont plus le même poids face à une réalité qui évolue en gommant les différences. Et dans cette nouvelle réalité en mouvement, il est plus que jamais important d'avoir conscience des traits culturels sur lesquels repose notre identité.

Il peso della bio-diversità



La scuola di Coumbuscuro

2010 anno mondiale della bio-diversità per riflettere su cosa ci diversifica e ci accomuna. Il lupo o l'uomo? Il formaggio di capra o il casaro? Il liliun martago o l'agricoltore? E per chi abita le Alpi: il valore dell'uomo o quello rivolto insistentemente all'ambiente? Il Roumiage 2010 ha portato momenti di stimolo per un confronto di riflessione sul destino delle culture e culture, per l'identità delle montagne e dei piccoli popoli in Europa.

Pubblichiamo qui di seguito il contributo del Centro Culturale dei nostri amici di Coumbuscuro.

Quando cresci guardando le stelle, grandi nel cielo d'inverno, quando cresci guardando le tue borgate, che si fanno sempre più vuote e i rovi che coprono i muri si mangiano anche campi e prati e sentieri e "duche" e "pastural"; quando giorno per giorno lotti per continuare a vivere quassù, allora sai bene che sei diverso: perché capisci che un paese vuole dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti: ma non è facile "starci tranquillo", citando Cesare Pavese (c. Pavese - "la luna e il falò"). E quando anche la gente diventa rada, come gli ultimi fili d'erba tra le pietraie, allora è impossibile "starci tranquillo". Ti rode dentro il tuo essere diverso, il peso di tutto il passato della tua gente, che su queste montagne ha tracciato la sua storia, e ti rifiuti, dentro, di essere ormai tra i vinti, tra "gli ultimi lassù". E vorresti scommettere ancora per vincere. Questa è la nostra bio-diversità di gente delle Alpi, erede di una civiltà e di una storia millenaria, che mai come in questo momento ha rischiato di scomparire.

Siamo noi, gente di montagna, la razza in via di estinzione, non i lupi o gli orsi: e ci uccide questa società globalizzata, "con la sua scienza esatta, persuasa allo sterminio" (A. Quasimodo "Uomo del mio tempo), con le sue fredde sottigliezze burocratiche e pietistiche frasi di facciata, che calcolano con precisione che noi, gente alpina, siamo un granello di sabbia inutile, che intralcia gli ingranaggi perfetti della macchina globalizzata.

Quando ci contiamo, borgata per borgata, sulle dita di una mano - ma per molte borgate basta una mano chiusa - allora ci chiediamo: "Potremmo ancora continuare, o ormai siamo veramente alla fine?". E senti su di te pesare una gran malinconia. Certo è, che la fine, è per la montagna, quella vera, fatta di gente autentica, di coscienza di essere popolo, fatta di persone vive, coscienti di avere un passato, una identità culturale. Non per la montagna dei palazzi, dei centri turistici, dei paesi di fondovalle, che - sulla carta sono "zona montana - Comunità Montana".

Il 2010, è stato proclamato dall'ONU, anno della "biodiversità". La bio-diversità, la varietà della vita, di ogni forma di vita. Potrebbe essere il nostro anno: "nostro", di noi gente alpina, oppure nostro come dei lupi e degli orsi, delle "nostre" vecchie razze di pecore o di vacche, delle "nostre" vecchie varietà di mele, di formaggio locale, delle "notre" antiche farine di segale: tutto è bio-diversità. Ma, in tutto questo calderone di antica nostalgia e diversità, che differenza passa realmente - nella personale valutazione della società globalizzata - tra la pecora e il lupo, tra l'uomo che abita in montagna ed il "liri rous - liliun martago", tra la lingua ancestrale che scompare e una varietà di mele? Forse - in tutti questi casi - nel sentire comune vale di più il fiore raro, l'antica varietà di mele, il lupo.

Acquietano la coscienza senta urti eccessivi, fanno sentire buoni e meritevoli; e, sovente, riempiono anche la pancia, con una buona azione ecologica. E l'uomo alpino, l'uomo che ha fatto vivere la montagna, l'ha amata, coltivata, fatta sua, domestica, viva, rimane là sullo sfondo, come una vecchia cartolina che fa da quinta sul caminetto scoppiettante nello "chalet" di montagna per il week-end.

Mentre fuori il lupo di fuori gioca al wolf-howling. Non è questo che vogliamo?

La montagna senza la presenza dell'uomo è morta; senza il pastore e le sue pecore, senza pascoli e sentieri, senza "duche" e "caséi", senza borgate e senza cappelle, senza bambini e senza scuole... la montagna provenzale, valdostana walser, ladina, altoatesina, friulana... senza l'uomo, la propria lingua, la propria cultura antica... la montagna sarà muta.

Per questo - come gente di montagna - rivendichiamo il diritto alla nostra bio - diversità. Perché più che mai, "Hai ucciso ancora, come sempre...". Più di sempre!

Festival des peuples minoritaires

Le 1^{er} septembre a ouvert à Aoste la deuxième édition du Festival des Peuples minoritaires, organisé par l'Assessorat de l'éducation et de la culture de la Région autonome Vallée d'Aoste. Par le biais de cette manifestation, ce dernier contribue à la restitution du patrimoine immatériel de ces communautés qui se distinguent par leurs caractéristiques, qui entretiennent de longue date un rapport privilégié avec leur territoire et qui valorisent leur langue et leurs traditions: Le Festival

a créé en Vallée d'Aoste un forum permanent de tous les peuples frères; à définir les difficultés des minorités linguistiques; à cerner une «nouvelle Europe des peuples»; à parvenir à se faire entendre des institutions européennes et à préserver l'identité d'une communauté, de manière à ce qu'elle évolue au rythme de la vie moderne: Après avoir invité les peuples corse, basque et occitan, cette année, Aoste a accueilli les ladins, les Bretons et les Catalans.



DOCUMENT FINAL:

Les représentants des valdôtains, bretons, catalans, ladins de la Région autonome du Trentino Südtirol, walsers, Provençaux et occitans, réunis à Aoste à l'occasion du 2^e Festival des peuples minoritaires,

CONSTATENT

qu'à l'aube du troisième millénaire, d'innombrables problèmes qui freinent le plein épanouissement des minorités linguistiques restent encore à résoudre ;

ESTIMENT

que, sans les précautions opportunes, la globalisation en cours risque de pénaliser ultérieurement les langues et les identités qui sont déjà souvent en difficulté ;

RAPPELLENT

que la diversité linguistique et culturelle est un patrimoine universel et que le respect, la sauvegarde et l'épanouissement des communautés minoritaires sont autant de devoirs fondamentaux pour tous les Etats, au bénéfice de la communauté mondiale ;

SOULIGNENT

que les différentes communautés présentes au festival ont en commun des objectifs et des sensibilités, fait qui les engage à une collaboration étroite et continue ;

PRÉCISENT

que le rôle de l'école est primordial pour le juste épanouissement des langues minoritaires et pour une éducation précoce à la différence et à la tolérance ;

VOIENT

dans le fédéralisme global, fondé sur un pacte initial entre égaux, le meilleur instrument pour la création d'Etats véritablement fédéraux, garants des libertés de leurs composantes ;

CONSIDÈRENT

que l'Europe unie dans l'esprit fédéraliste, gardienne fidèle des droits de ses peuples, représente l'aboutisse-

ment des différents projets politiques particuliers dans le respect de la démocratie et des droits de l'homme ;

CONVAINCUS

qu'en multipliant les occasions de rencontre, favorisant la mise en commun des expériences respectives, une stratégie unitaire peut être élaborée pour augmenter l'efficacité de l'action de chacun ;

S'ENGAGENT

afin que les liens établis ou réaffirmés lors de ces trois journées se renforcent à l'avenir et portent leurs fruits ;

INVITENT

tous les Peuples frères, brimés dans l'expression de leur langue et de leur culture, à se joindre au cercle initial pour assurer la continuité, la vigueur et la créativité de cette nouvelle alliance des Peuples de langue minoritaire dans les différents Etats d'Europe et du monde ;

EN APPELLENT

aux différents Etats qui englobent des communautés parlant une autre langue, pour qu'ils assurent à celles-ci les opportunités et les moyens de cultiver leur diversité ;

FÉLICITENT

la Région autonome Vallée d'Aoste et, notamment, l'Assessorat de l'éducation et de la culture, pour avoir organisé ce festival et avoir ainsi offert à tous, jeunes et moins jeunes, l'opportunité de se retrouver à l'enseignement du droit à l'existence et à l'épanouissement de toutes les langues du monde ;

S'ENGAGENT

à ce que rien de la bonne volonté et de l'enthousiasme manifestés en cette occasion ne soit perdu mais que, bien au contraire, à tout faire pour que ces atouts soient opportunément valorisés grâce au travail de chacun et à la revue « La voix des Peuples minoritaires », instrument de diffusion des informations, des nouvelles et du travail commun visant à la valorisation des identités des différents peuples minoritaires.

SAVT-INFORME

CONVENZIONE SAVT-TERME DI PRÉ-SAINT-DIDIER

GIORGIO ROLLANDIN

Domenica 18 aprile 2010 si è svolta a Pré-Saint-Didier la «Sixième Fête du Printemps du SAVT».

La manifestazione è incominciata presso il salone polivalente comunale ove il Sindaco del paese e la Direttrice dello Stabilimento Termale hanno relazionato ampiamente sul recupero e sulle caratteristiche funzionali ed operative delle terme.

In quell'occasione abbiamo incominciato a prendere i primi contatti per arrivare ad una convenzione che è stata firmata in data 13 luglio u.s..

Questo il testo della convenzione:

«Gli associati potranno beneficiare della tariffa agevolata, presentando al ricevimento delle Terme di Pré-Saint-Didier la propria tessera SAVT, in corso di validità, unitamente ad un documento di identità. Ai tesserati verrà applicata la tariffa per residenti Valdigne pari ad euro 18,00 nei giorni feriali e ad euro 30,00 nei giorni festivi; nel caso di adeguamenti di tale tariffa, quella a Voi riservata sarà conseguente. Il periodo dal 1° al 31 agosto 2010 è da intendersi tutto il mese come tariffa festiva» (La convenzione, come da accordi con la direzione delle Terme, doveva essere pubblicata sul numero di luglio del nostro giornale che, purtroppo non è uscito, mentre è stata inserita sul nostro sito in data 3 agosto 2010).

Facciamo presente che il costo d'ingresso a prezzo intero è rispettivamente di euro 38,00 per i giorni feriali e di euro 48,00 per i giorni festivi. Il prezzo comprende la fornitura di accappatoio, telo, ciabatte e prodotti cortesia; l'accesso al light buffet con frutta, prodotti da forno, yogurt, infusi e succhi di frutta; dei trattamenti nelle saune e nel bagno vapore. L'ingresso non è consentito ai minori di 14 anni. Riportiamo ora alcune notizie sulle Terme riportate sul depliant illustrativo «Dal 1800 le Terme ai piedi del Monte Bianco» Le Terme di Pré-Saint-Didier sono famose sin dai tempi antichi per le proprietà rilassanti delle loro acque conosciute già in epoca romana. Inaugurato nel 1838, oggi il centro termale offre un percorso benessere con oltre 40 pratiche tra cui vasche idromassaggio



ad intensità differenziata, vasche relax con acqua ferma e musica subacquea, cascate tonificanti, saune, bagni vapore aromatizzati, area fanghi, sale relax panoramiche e tanto altro ancora. Attraverso un suggestivo passaggio nell'acqua si passa dal corpo centrale ai giardini dove si trovano tre grandi piscine, inserite nel solarium naturale, nelle quali è possibile immergersi, anche sotto un'abbondante nevicata, ammirando il massiccio del Monte Bianco. Completano il giardino termale le saune ricavate in caratteristiche baite di legno con vetrate panoramiche sulla catena del Bianco.

Un corridoio cromatico sotterraneo collega l'edificio dell'Ancien Casinò, che oggi ospita servizi termali innovativi ed un'area dedicata ai fanghi.

Durante la giornata il Maestro di Benessere organizza degli eventi per ritrovare in modo corretto bellezza e forma fisica attraverso tecniche di rilassamento, trattamenti per il corpo e maschere di bellezza. L'area massaggi, situata in una torre dell'edificio, completa l'offerta delle Terme di Pré-Saint-Didier.

«Terme di Pré-Saint-Didier, un gioiello che brilla nel cuore della Valle d'Aosta, un luogo senza tempo che offre una nuova filosofia del centro termale come luogo di benessere, relax, rigenerazione e rinascita, rifacendosi alla sapienza e alla tradizione delle antiche

terme romane». Le Terme di Pré-Saint-Didier (Allée des Thermes - 11010 Pré-Saint-Didier - Tel. +39 0165-867272/+39 0165-867273 - Fax +39 0165-867726), sono aperte tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 10 alle ore 21, il venerdì dalle 10 alle 23, il sabato dalle 8,30 alle 23 e la domenica dalle 8,30 alle 21.

Dal 26 dicembre al 6 gennaio le terme sono aperte tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 23,00.

Storia ed economia delle Terme

Il 25 luglio 2005 riaprivano, dopo che la Regione Autonoma, sollecitata dall'Amministrazione Comunale, aveva perseguito con determinazione il loro recupero, le Terme.

Sono quindi ormai cinque anni che le stesse sono in funzione. Le presenze sono passate dalle 60.000 del 2006 alle 170.000 del 2009. Complessivamente sono 330 gli alberghi convenzionati, ma figurano, inoltre, numerosi altri partner commerciali come le funivie, scuole di sci della Valle d'Aosta, «Tour Operator» ed Agenzie di viaggio italiane ed estere.

L'indotto delle Terme è ormai in tutta la Regione. Hanno incrementato la loro attività alberghi, commercianti ed fornitori di prodotti tipici.

Il comune di Pré-Saint-Didier ha effettuato, con l'apertura dello Stabilimento Termale, un vero e proprio salto di qualità.

Da punto di ristoro e di accoglienza per quelli che erano diretti agli impianti sciistici o verso altre mete, ora, il comune è diventato meta delle proprie vacanze per tanti turisti e per tutto l'anno. Lavorano presso le terme una cinquantina di dipendenti e questa per il Sindacato è senz'altro una buona notizia.

In conclusione, l'invito è il seguente: Iscritti al SAVT, tutti alle Terme di Pré-St-Didier per (come recita il depliant illustrativo delle Terme succitato) «dimenticare lo stress del quotidiano, rigenerarvi in luoghi d'altri tempi, immergervi nel morbido calore delle acque, lasciarvi cullare da dolci idromassaggi per una totale *remise en forme!!!*»

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

TOUR DEI PAESI BASCHI

Pubblichiamo molto volentieri la poesia della nostra amica Paola che è venuta, ultimamente ad ingrossare, anche dal punto di vista qualitativo, le fila dei pensionati. La poesia è stata composta durante il «Tour dei Paesi Baschi» e letta, tra grandissimi applausi, a mio avviso, ben meritati, sul pullman. Si nota la provenienza di Paola dal comparto scuola, dalla gentilezza del linguaggio e dalle rime... «baciare» che tanto piacciono a noi pensionati

7/13 Giugno 2010 - Appunti di viaggio «ALLA SCOPERTA DEI PAESI BASCHI E NON SOLO...»

In Autunno, al Congresso Retraités, Giorgio lanciò una proposta:

«Vorremmo visitare i Paesi Baschi, qual'è la vostra risposta?»

Io, e diversi altri, dicemmo subito di sì...

...e l'avventura cominciò così!

Désirée ha concretizzato l'idea magnificamente

e con il suo lavoro ha accontentato tutta la gente.

Vincenzo, con abili manovre, ci ha condotto di qua e di là facendoci ammirare le varie località.

Visitare LOURDES è stata una emozione percepita e sono grata a chi nell'itinerario l'ha inserita.

Ainhoa, la guida basca dal nome per noi inusuale, ci ha illustrato la sua terra con amore,

collocando in ogni singola parola l'orgoglio del suo cuore.

La Bahia de la Concha a SAN SEBASTIAN, a BILBAO il museo e la gita in barca fino al mare, PAMPLONA, TOULOUSE, CARCASSONNE...

... chi mai le potrà dimenticare?

Di questa vacanza io ricorderò ogni cosa

e per averla resa veramente favolosa

a ciascuno di voi voglio dire in basco

«ESKERRIK ASKO»

Questo viaggio turistico-religioso-culturale-sindacale è terminato: grazie SAVT per averlo organizzato!

Concludo salutando con piacere l'allegria brigata e dico a tutti: «Arrivederci alla prossima puntata».

Paola Asiatici Pastorello

SAVT-MÉTALLOS

CONSUETA GITA ANNUALE SULLE ALTE CIME POCHI MA... OTTIMI

GIANNI ROVAREY

Anche quest'anno, pochi coraggiosi si sono ritrovati, sabato 31 luglio, per la consueta gita del SAVT-MÉTALLOS.

La meta era Punta Chaligne, metri 2.607, detta anche della Fourclaz, spartiacque tra i comuni di Gignod e Sarre.

Da questa cima, nelle terse giornate d'estate, come è successo a noi, si gode un panorama bellissimo, con una stupenda vista sulla Valle centrale e su Aosta! A Punta Chaligne, ogni anno, il 16 agosto, si svolge una processione la cui origine risale all'anno 1630, in ringraziamento a Saint Roch, per la fine di una terribile epidemia di peste, che aveva causato migliaia di morti in tutta la Valle d'Aosta. Si invoca il santo, perché ci protegga da tutte le calamità naturali e epidemie. La processione è costituita da due gruppi: uno che parte alle 4 di mattina dalla chiesa parrocchiale di Gignod e l'altro alle 4,30 da Excenex, per poi ritrovarsi, al levar del sole, al Plan du Débat, dove è situata una croce. La leggenda dice che in quel punto sono sepolte delle persone morte a causa di uno straripamento di vari torrenti della zona. Si riparte, poi, verso la cima per la celebrazione della Santa messa.

Dopo essere rimasti in cima per una buona oretta, siamo ridiscesi all'alpeggio «Tza de Chaligne» 2300 metri, dove si svolgeva la manifestazione «alpages ouverts». Si è dato un'occhiata alla preparazione della polenta e assaggiato alcuni prodotti, poi siamo arrivati al Rifugio Chaligne 1943 metri, a raggiungere gli amici che, meno coraggiosi di noi o soltanto più pigri non avevano raggiunto Punta Chaligne e ci aspettavano per il pranzo. Il rifugio per chi, come me, non lo conosceva è stata una sorpresa piacevole, sia per la zona dove è situato, con il suo panorama mozzafiato, sia per la costruzione e l'interno. Sottolineo, poi, un particolare non trascurabile: si mangia molto bene. Il pranzo ed il pomeriggio è trascorso in compagnia di Marc



e Simon, con le loro fisarmoniche, la loro simpatia e la voglia di fare festa. Peccato che troppo presto sia venuta l'ora di fare ritorno a casa.

In conclusione, vorrei fare una riflessione sulla partecipazione a queste gite. E' vero che quest'anno essa coincideva con la processione Fontaine-more-Oropa, ma non tutti i «métallos» si recano a questa processione. Vedo, pertanto, sempre più pochi delegati di categoria o del direttivo che vi partecipano. Sarà che le gite vengono effettuate di sabato e pertanto non c'è il permesso retribuito!

Ricordiamoci, tuttavia, che le escursioni in montagna sono anche un momento di aggregazione al di fuori delle riunioni sindacali e di lavoro e aiutano a conoscerci meglio e ci danno la possibilità di passare una giornata in allegria e, soprattutto, all'aria aperta! Cerchiamo di uscire da questo individualismo in cui ci siamo chiusi e che non ci porta da nessuna parte!!!! Per fortuna che a fare gruppo ci sono sempre alcuni amici del SAVT ed esponenti delle altre categorie, Pensionati compresi, che non mancano mai!

SAVT-VIE SOCIALE

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA A BAROLO (CUNEO)

DOMENICA 7 NOVEMBRE

VISITA MUSEO DEL VINO NEL CASTELLO, AZIENDA AGRICOLA GOMBA,
PRANZO CONVIVIALE

GIORGIO ROLLANDIN

L'anno scorso la «Bagna Caoda», quest'anno il Barolo, il «re dei vini» e dove se non a Barolo, paese di circa 700 abitanti, nelle Langhe, in Provincia di Cuneo.

Ed ora alcune brevi informazioni su quanto vedremo.

Il «clou» della giornata sarà la visita guidata al nuovo Museo del vino nel Castello Falletti di Barolo di recente ristrutturato e inaugurato, dove la Marchesa Julia Colbert creò il vino Barolo, destinato a diventare il vino ufficiale della Corte dei Savoia.

Firmato dallo Svizzero François Confino, il Museo occupa i cinque piani del castello e presenta immagini, effetti visivi, giochi di luce, suggestioni musicali assieme a citazioni colte e trovate a volte spiazzanti.

Il percorso di visita inizia dall'alto e si conclude nelle cantine del castello.

Il Museo illustra il vino e la cultura enoica tipica del territorio e della gente di Barolo e delle Langhe. Visiteremo, poi, l'Azienda Agricola Gomba in località Boschetti, 2 - Telefono e Fax +39 0173 56121 - che si estende su undici ettari di vigneti orientati a sud sud-ovest, posizione che i langaroli definiscono «sori della sera».

Il terreno è il tipico tortoniano, marne calcareo-argillose. Sergio Gomba coltiva i suoi vigneti in modo tradizionale, ripetendo gesti antichi che la sapienza e il cuore degli uomini di Langa hanno tramandato. A questo amore per la tradizione unisce i più moderni e sofisticati sistemi di controllo della qualità del prodotto. Gran parte della cantina è scavata nella terra: un vero sancta sanctorum dove, nelle botti di rovere, il barolo matura e si affina, perpetuando il legame del vino con la terra stessa.

MENU

ANTIPASTI

La mousse di robiola
con salame cotto nostrano

Il vitello tonnato cotto al sale

Il tortino di verdure con fonduta
al raschera d'alpeggio

Le nostre frittatine
all'erba di S. Pietro

PRIMI PIATTI

Il risotto al Barolo

SECONDI

La lonza al forno

La faraona al Barolo guarnita
con le verdure di stagione

DOLCI

Lo zabaglione al Moscato con
gelato alla vaniglia

BEVANDE

Dalla cantina Brezza:

Dolcetto d'Alba
Barbera d'Alba S. Rosalia
Acqua minerale
Caffè
Pousse - café

**IL PROGRAMMA
DELLA GIORNATA
(DOMENICA 7 NOVEMBRE)
È IL SEGUENTE:**

Ore 4,30: Partenza da Courmayeur
Fermata pullman di linea - Raccolta
dei partecipanti lungo la Valle come
sottoindicato:

Pré-Saint-Didier
ore 4,35 Fermata pullman di linea;
Morgex ore 4,40

Fermata pullman di linea;
Avisé (Runaz) ore 4,50
Fermata pullman di linea;
Arvier ore 4,55
Fermata pullman di linea;
Saint-Pierre ore 5,00
Fermata pullman di linea;
Aosta ore 5,05
Davanti alla sede SAVT;
Nus ore 5,20
Fermata pullman di linea;
Châtillon ore 5,30
Fermata pullman di linea;
Saint-Vincent ore 5,35
Fermata pullman di linea;
Verrès ore 5,45
Fermata pullman di linea;
Arnad ore 5,50
Fermata pullman di linea;
Hône-Bard ore 5,55
Fermata pullman di linea;
Donnas ore 6,00
Fermata pullman di linea;
Pont-Saint-Martin ore 6,05
Fermata pullman di linea (davanti
alla banca Sella).

Ore 9,00 - Arrivo a Barolo;
Ore 9,15 - Visita Museo del vino nel
castello;
Ore 11,15 - Santa Messa;
Ore 12,00 - Visita Azienda Agricola
Gomba, aperitivo e possibilità di ac-
quisto ottimi vini della zona, Barolo
compreso;
Ore 13,30 - Pranzo presso Ristorante
Brezza Hôtel Barolo - Via Lomando,
2 - 12060 Barolo (Cuneo) - Tel.
0173-56354 Fax 0173-56354 - Famoso
ristorante in Barolo dal 1910.
Pomeriggio in allegria con la fanta-
stica fisarmonica di Mille Danna...

La quota individuale di partecipa-
zione, comprensiva delle spese di
trasporto a mezzo pullman, visita
Museo del vino nel Castello di Barolo,
aperitivo presso Azienda agricola
Gomba e da versare entro e non ol-
tre le ore 12,00 del giorno mercoledì
3 novembre è la seguente:

Iscritti SAVT = Euro 45,00;
Non iscritti = Euro 50,00;

Informazioni e prenotazioni presso
le sedi SAVT:

Aosta: 0165-238384; Châtillon 333-
3547422; Verrès: 0125-920425; Pont
St. Martin: 0125-804383;
Giorgio Rollandin Segretario Pen-
sionati e responsabile Organizzazio-
ne: 320-0608907.

La quota di partecipazione, ferma
dall'anno 2007, è leggermente au-
mentata, perché, purtroppo, come si
sa, tutto aumenta e perché differen-
temente dagli anni scorsi la visita al
Museo nel Castello è a pagamento.
Si declina ogni responsabilità per
danni a persone e/o cose che po-
trebbero verificarsi prima, durante e
dopo la gita.



Veduta di Barolo

**LA DÉSARPA
DIMANCHE 26 SEPTEMBRE 2010 À AOSTE**

Depuis toujours, les éleveurs valdôtains ont l'habitude de faire monter le bétail des étables de la vallée aux alpages en altitude pour les mois d'été. Désarpa, la Désalpe, est le terme qui indique la descente en plaine après la saison, une occasion de fête qui célèbre la fin d'une période de dur travail et la réunion des familles. Manifestation biennale qui arrive à sa sixième édition, la désarpa d'Aoste prévue pour le 26 septembre 2010 se propose, en faisant revivre cette tradition, de mettre en lumière comme il le mérite le travail des éleveurs et leur apport en matière de production de qualité et de protection du territoire.

En leur honneur nous publions cette poésie

Désarpa

Entremia la tormenta,
la montagna.
Le berdzé et le vatse
infioraie
descendon dou tzanté.

Tsemin impoussailé,
douceur dedeun lo cœur,
et tcéqua de mélancolia;
le foille dzane, flapie
de l'auton.

Lo veulladzo ou lloin, son
di elliotze, di sonaille,
cri di berdzé.

Et la man dou petchou
Berdzé pren lo sondzo
de signa meison, et dou fouà,
et bèiche l'ombra.

Lucrezia Pongan

(Poésie primée au
« XVIII Premio biennale nazionale di Poesia dialettale « Guido Modena »)

(Tiré de « Lo Flambo - Le Flambeau »
Revue du Comité des Traditions Valdôtaines. N° 1 - Pritemps 2010)

AVVISO AGLI ISCRITTI



ASSICURAZIONE AUTO

Il SAVT ha stipulato con il gruppo ITAS Assicurazioni e UNIPOL convenzioni assicurative per l'erogazione di bonus e sconti a favore degli iscritti SAVT. Contattate i nostri uffici per avere le informazioni e gli sconti da noi praticati

ASSICURAZIONE INFORTUNI

Si ricorda che tutti gli iscritti del SAVT godono di una assicurazione contro gli infortuni. In caso di necessità siete pregati di contattare gli uffici del SAVT che procederanno alla compilazione delle pratiche per richiedere i rimborsi assicurativi.

NUMERI UTILI:

AOSTA: tel. 10165-238384

VERRÈS: tel. 0126920425

PONT-SAINT-MARTIN: tel. 0125804383